

17 novembre



12 dicembre



13 dicembre



Tre titoli: le tappe fondamentali della vittoria: battaglia del primo, apparso il 17 novembre, è quella del lancio del nostro referendum; il secondo, il 12 dicembre, annuncia già il primo grande successo, la vittoria dell'«Unità» per gli azzurri in TV e FIGC: impegno per un accordo definitivo.

L'annuncio dell'accordo

Fabbi ha deciso: Corso alla sinistra

# HANNO VINTO IL PUBBLICO E LO SPOR

Il referendum dell'«Unità» per gli azzurri in TV

## 50.000 firme: bilancio del nostro successo

«Cara Unità, ormai la battaglia è vinta: grazie alla tua bella iniziativa, potremo vedere d'ora in poi in ripresa diretta le partite della nostra nazionale... Non sappiamo come ringraziarti... il modo migliore ci pare quello di inviarti queste firme, che potranno servire ad accrescere le migliaia che hai già ricevuto e che daranno una mano ai nostri parlamentari nel caso, secondo noi impossibile, che la RAI-TV e la Federazione facciano marcia indietro... Grazie ancora...». Questa, firmata dagli sportivi di un bar di Firenze, è una delle tante lettere che ci sono giunte in redazione tra venerdì e sabato scorso, quando ormai la battaglia dell'«Unità» si era rivelata verso il più bello dei successi: quando ormai era chiaro che alla RAI-TV era rimasta una sola strada da prendere quella del pieno riconoscimento dei diritti di tutti gli sportivi, quella del buon senso.

Ora che la battaglia è finita, tifosi e telespettatori continuano, dunque, a scrivere, ad inviarci le loro firme. È mutato, però, il tono: se prima vi era l'adesione entusiastica, la convinzione che il nostro referendum potesse concludersi soltanto con una vittoria («se insistete, vincerete...», quanti biglietti confernavano solo queste poche parole), oggi è espresso con un vero e proprio sentimento di affetto. Un gruppo di sportivi di Reggio Emilia tanto per fare un esempio, ha ritagliato la testata del giornale, vi ha scritto sopra un «Viva a caratteri cubitali ed accanto, alla Legge e, soprattutto, alla Federazione, alla Legge e, soprattutto, alla RAI-TV era rimasta una sola strada da prendere quella del pieno riconoscimento dei diritti di tutti gli sportivi, quella del buon senso.

C'è anche, in questa lettera, l'incitamento a vivere, per evitare che Federazione e RAI-TV abbiano tempo del fatto che le acque stanno tornando calme: «Per mantenere l'impegno che hanno preso, solennemente davanti a tutta l'opinione pubblica con quel loro comunicato congiunto di giovedì scorso — di studiare e di realizzare, prima possibile, l'accordo definitivo...».

E c'è anche, in questo articolo, l'incitamento a vivere, per evitare che Federazione e RAI-TV abbiano tempo del fatto che le acque stanno tornando calme: «Per mantenere l'impegno che hanno preso, solennemente davanti a tutta l'opinione pubblica con quel loro comunicato congiunto di giovedì scorso — di studiare e di realizzare, prima possibile, l'accordo definitivo...».

Certo, l'Unità è pronta, decisa a riaprire la battaglia, non appena i dirigenti dei due enti dovessero tentare di far marcia indietro. Proprio per questo motivo, consigliamo al più presto tutte le firme al gruppo comunista della Camera. Noi abbia-

mo raccolte più di cinquantamila e i nostri parlamentari prenderanno un'iniziativa di legge per costituire Federazione e RAI-TV.

E poi, se necessario, agiremo a cuor nudo, a mettere in moto l'accordo.

Certo, l'Unità è pronta, decisa a riaprire la battaglia, non appena i dirigenti dei due enti dovessero tentare di far marcia indietro. Proprio per questo motivo, consigliamo al più presto tutte le firme al gruppo comunista della Camera. Noi abbia-

mo raccolte più di cinquantamila e i nostri parlamentari prenderanno un'iniziativa di legge per costituire Federazione e RAI-TV.

E poi, se necessario, agiremo a cuor nudo, a mettere in moto l'accordo.

Speriamo che non debba verificarsi una ipotesi del genere: Federazione e RAI-TV non possono più tornare indietro: l'unica strada, che possano battersi, è quella dell'accordo generale.

A battaglia conclusa, ci pare giusto e bello ricordare le tappe che ad essa hanno condotto. Ci pare giusto e bello rivivere come essa è stata conquistata, cioè «come abbiamo vinto», noi dell'Unità e i nostri lettori. E' un titolo questo che già appare su queste colonne lunedì 17 novembre, dopo il primo, grande successo della nostra campagna: la ripresa diretta di Italia-Urss.

Gia allora l'Unità aveva deciso che quella vittoria sarebbe stata soltanto un primo passo verso un successo più grande: la televisione diretta, la ripresa diretta di un accordo generale, definitivo, tra Federazione, Lega e RAI-TV, di tutte le parti, il nostro giornale poteva annunciare l'obiettivo ben più ambizioso, poteva scrivere che «È stata una lunga, difficile battaglia (quella di Italia-Urss): ora si è trasformata in una bella vittoria che ci incoraggia ma che ci spinge a lavorare ancora perché tutte le partite della nazionale vengano trasmesse in diretta».

Già allora l'Unità aveva deciso che quella vittoria sarebbe stata soltanto un primo passo verso un successo più grande: la televisione diretta, la ripresa diretta di un accordo generale, definitivo, tra Federazione,

Legha e RAI-TV, di tutte le parti, il nostro giornale poteva annunciare l'obiettivo ben più ambizioso, poteva scrivere che «È stata una lunga, difficile battaglia (quella di Italia-Urss): ora si è trasformata in una bella vittoria che ci incoraggia ma che ci spinge a lavorare ancora perché tutte le partite della nazionale vengano trasmesse in diretta».

Così, dal vice-presidente dell'Executive, dal vicedirettore della RAI-TV, dal direttore della Lega, dal presidente della Federazione, dal presidente della Commissione tecnica, dal presidente della Commissione di Montale, dal presidente della Commissione di Pisa, dai sindaci e dagli assessori allo sport di Carrara e Grosseto, di sindaci, tanti di piccoli comuni.

Così, il 4 dicembre, le delegazioni delle due parti si incontravano per la prima volta, la parola d'ordine che avrebbe accompagnato i «pezzi» per tutta la durata della battaglia: «Date in diretta alle TV tutte le partite della nazionale». Compariva per la prima volta il modulo della petizione. Ed un titolo a caratteri cubitali annunciava: «Iniziativa dell'Unità per un accordo tra RAI e Federazione». Il sommario precisava: «Chiediamo a tutti gli sportivi a tutti i teleschermi di sottoscrivere una petizione per costruire i due pezzi e la Lega di permettere tutti i match azzurri».

Così, il 4 dicembre, le delegazioni delle due parti si incontravano per la prima volta, la parola d'ordine che avrebbe accompagnato i «pezzi» per tutta la durata della battaglia: «Date in diretta alle TV tutte le partite della nazionale». Compariva per la prima volta il modulo della petizione.

Ed un titolo a caratteri cubitali annunciava: «Iniziativa dell'Unità per un accordo tra RAI e Federazione». Il sommario precisava: «Chiediamo a tutti gli sportivi a tutti i teleschermi di sottoscrivere una petizione per costruire i due pezzi e la Lega di permettere tutti i match azzurri».

Così, il 4 dicembre, le delegazioni delle due parti si incontravano per la prima volta, la parola d'ordine che avrebbe accompagnato i «pezzi» per tutta la durata della battaglia: «Date in diretta alle TV tutte le partite della nazionale». Compariva per la prima volta il modulo della petizione.

Ed un titolo a caratteri cubitali annunciava: «Iniziativa dell'Unità per un accordo tra RAI e Federazione». Il sommario precisava: «Chiediamo a tutti gli sportivi a tutti i teleschermi di sottoscrivere una petizione per costruire i due pezzi e la Lega di permettere tutti i match azzurri».

Così, il 4 dicembre, le delegazioni delle due parti si incontravano per la prima volta, la parola d'ordine che avrebbe accompagnato i «pezzi» per tutta la durata della battaglia: «Date in diretta alle TV tutte le partite della nazionale». Compariva per la prima volta il modulo della petizione.

Ed un titolo a caratteri cubitali annunciava: «Iniziativa dell'Unità per un accordo tra RAI e Federazione». Il sommario precisava: «Chiediamo a tutti gli sportivi a tutti i teleschermi di sottoscrivere una petizione per costruire i due pezzi e la Lega di permettere tutti i match azzurri».

Così, il 4 dicembre, le delegazioni delle due parti si incontravano per la prima volta, la parola d'ordine che avrebbe accompagnato i «pezzi» per tutta la durata della battaglia: «Date in diretta alle TV tutte le partite della nazionale». Compariva per la prima volta il modulo della petizione.

Ed un titolo a caratteri cubitali annunciava: «Iniziativa dell'Unità per un accordo tra RAI e Federazione». Il sommario precisava: «Chiediamo a tutti gli sportivi a tutti i teleschermi di sottoscrivere una petizione per costruire i due pezzi e la Lega di permettere tutti i match azzurri».

Così, il 4 dicembre, le delegazioni delle due parti si incontravano per la prima volta, la parola d'ordine che avrebbe accompagnato i «pezzi» per tutta la durata della battaglia: «Date in diretta alle TV tutte le partite della nazionale». Compariva per la prima volta il modulo della petizione.

Ed un titolo a caratteri cubitali annunciava: «Iniziativa dell'Unità per un accordo tra RAI e Federazione». Il sommario precisava: «Chiediamo a tutti gli sportivi a tutti i teleschermi di sottoscrivere una petizione per costruire i due pezzi e la Lega di permettere tutti i match azzurri».

Così, il 4 dicembre, le delegazioni delle due parti si incontravano per la prima volta, la parola d'ordine che avrebbe accompagnato i «pezzi» per tutta la durata della battaglia: «Date in diretta alle TV tutte le partite della nazionale». Compariva per la prima volta il modulo della petizione.

Ed un titolo a caratteri cubitali annunciava: «Iniziativa dell'Unità per un accordo tra RAI e Federazione». Il sommario precisava: «Chiediamo a tutti gli sportivi a tutti i teleschermi di sottoscrivere una petizione per costruire i due pezzi e la Lega di permettere tutti i match azzurri».

Così, il 4 dicembre, le delegazioni delle due parti si incontravano per la prima volta, la parola d'ordine che avrebbe accompagnato i «pezzi» per tutta la durata della battaglia: «Date in diretta alle TV tutte le partite della nazionale». Compariva per la prima volta il modulo della petizione.

Ed un titolo a caratteri cubitali annunciava: «Iniziativa dell'Unità per un accordo tra RAI e Federazione». Il sommario precisava: «Chiediamo a tutti gli sportivi a tutti i teleschermi di sottoscrivere una petizione per costruire i due pezzi e la Lega di permettere tutti i match azzurri».

Così, il 4 dicembre, le delegazioni delle due parti si incontravano per la prima volta, la parola d'ordine che avrebbe accompagnato i «pezzi» per tutta la durata della battaglia: «Date in diretta alle TV tutte le partite della nazionale». Compariva per la prima volta il modulo della petizione.

Ed un titolo a caratteri cubitali annunciava: «Iniziativa dell'Unità per un accordo tra RAI e Federazione». Il sommario precisava: «Chiediamo a tutti gli sportivi a tutti i teleschermi di sottoscrivere una petizione per costruire i due pezzi e la Lega di permettere tutti i match azzurri».

Così, il 4 dicembre, le delegazioni delle due parti si incontravano per la prima volta, la parola d'ordine che avrebbe accompagnato i «pezzi» per tutta la durata della battaglia: «Date in diretta alle TV tutte le partite della nazionale». Compariva per la prima volta il modulo della petizione.

Ed un titolo a caratteri cubitali annunciava: «Iniziativa dell'Unità per un accordo tra RAI e Federazione». Il sommario precisava: «Chiediamo a tutti gli sportivi a tutti i teleschermi di sottoscrivere una petizione per costruire i due pezzi e la Lega di permettere tutti i match azzurri».

Così, il 4 dicembre, le delegazioni delle due parti si incontravano per la prima volta, la parola d'ordine che avrebbe accompagnato i «pezzi» per tutta la durata della battaglia: «Date in diretta alle TV tutte le partite della nazionale». Compariva per la prima volta il modulo della petizione.

Ed un titolo a caratteri cubitali annunciava: «Iniziativa dell'Unità per un accordo tra RAI e Federazione». Il sommario precisava: «Chiediamo a tutti gli sportivi a tutti i teleschermi di sottoscrivere una petizione per costruire i due pezzi e la Lega di permettere tutti i match azzurri».

Così, il 4 dicembre, le delegazioni delle due parti si incontravano per la prima volta, la parola d'ordine che avrebbe accompagnato i «pezzi» per tutta la durata della battaglia: «Date in diretta alle TV tutte le partite della nazionale». Compariva per la prima volta il modulo della petizione.

Ed un titolo a caratteri cubitali annunciava: «Iniziativa dell'Unità per un accordo tra RAI e Federazione». Il sommario precisava: «Chiediamo a tutti gli sportivi a tutti i teleschermi di sottoscrivere una petizione per costruire i due pezzi e la Lega di permettere tutti i match azzurri».

Così, il 4 dicembre, le delegazioni delle due parti si incontravano per la prima volta, la parola d'ordine che avrebbe accompagnato i «pezzi» per tutta la durata della battaglia: «Date in diretta alle TV tutte le partite della nazionale». Compariva per la prima volta il modulo della petizione.

Ed un titolo a caratteri cubitali annunciava: «Iniziativa dell'Unità per un accordo tra RAI e Federazione». Il sommario precisava: «Chiediamo a tutti gli sportivi a tutti i teleschermi di sottoscrivere una petizione per costruire i due pezzi e la Lega di permettere tutti i match azzurri».

Così, il 4 dicembre, le delegazioni delle due parti si incontravano per la prima volta, la parola d'ordine che avrebbe accompagnato i «pezzi» per tutta la durata della battaglia: «Date in diretta alle TV tutte le partite della nazionale». Compariva per la prima volta il modulo della petizione.

Ed un titolo a caratteri cubitali annunciava: «Iniziativa dell'Unità per un accordo tra RAI e Federazione». Il sommario precisava: «Chiediamo a tutti gli sportivi a tutti i teleschermi di sottoscrivere una petizione per costruire i due pezzi e la Lega di permettere tutti i match azzurri».

Così, il 4 dicembre, le delegazioni delle due parti si incontravano per la prima volta, la parola d'ordine che avrebbe accompagnato i «pezzi» per tutta la durata della battaglia: «Date in diretta alle TV tutte le partite della nazionale». Compariva per la prima volta il modulo della petizione.

Ed un titolo a caratteri cubitali annunciava: «Iniziativa dell'Unità per un accordo tra RAI e Federazione». Il sommario precisava: «Chiediamo a tutti gli sportivi a tutti i teleschermi di sottoscrivere una petizione per costruire i due pezzi e la Lega di permettere tutti i match azzurri».

Così, il 4 dicembre, le delegazioni delle due parti si incontravano per la prima volta, la parola d'ordine che avrebbe accompagnato i «pezzi» per tutta la durata della battaglia: «Date in diretta alle TV tutte le partite della nazionale». Compariva per la prima volta il modulo della petizione.

Ed un titolo a caratteri cubitali annunciava: «Iniziativa dell'Unità per un accordo tra RAI e Federazione». Il sommario precisava: «Chiediamo a tutti gli sportivi a tutti i teleschermi di sottoscrivere una petizione per costruire i due pezzi e la Lega di permettere tutti i match azzurri».

Così, il 4 dicembre, le delegazioni delle due parti si incontravano per la prima volta, la parola d'ordine che avrebbe accompagnato i «pezzi» per tutta la durata della battaglia: «Date in diretta alle TV tutte le partite della nazionale». Compariva per la prima volta il modulo della petizione.

Ed un titolo a caratteri cubitali annunciava: «Iniziativa dell'Unità per un accordo tra RAI e Federazione». Il sommario precisava: «Chiediamo a tutti gli sportivi a tutti i teleschermi di sottoscrivere una petizione per costruire i due pezzi e la Lega di permettere tutti i match azzurri».

Così, il 4 dicembre, le delegazioni delle due parti si incontravano per la prima volta, la parola d'ordine che avrebbe accompagnato i «pezzi» per tutta la durata della battaglia: «Date in diretta alle TV tutte le partite della nazionale». Compariva per la prima volta il modulo della petizione.

Ed un titolo a caratteri cubitali annunciava: «Iniziativa dell'Unità per un accordo tra RAI e Federazione». Il sommario precisava: «Chiediamo a tutti gli sportivi a tutti i teleschermi di sottoscrivere una petizione per costruire i due pezzi e la Lega di permettere tutti i match azzurri».

Così, il 4 dicembre, le delegazioni delle due parti si incontravano per la prima volta, la parola d'ordine che avrebbe accompagnato i «pezzi» per tutta la durata della battaglia: «Date in diretta alle TV tutte le partite della nazionale». Compariva per la prima volta il modulo della petizione.

Ed un titolo a caratteri cubitali annunciava: «Iniziativa dell'Unità per un accordo tra RAI e Federazione». Il sommario precisava: «Chiediamo a tutti gli sportivi a tutti i teleschermi di sottoscrivere una petizione per costruire i due pezzi e la Lega di permettere tutti i match azzurri».

Così, il 4 dicembre, le delegazioni delle due parti si incontravano per la prima volta, la parola d'ordine che avrebbe accompagnato i «pezzi» per tutta la durata della battaglia: «Date in diretta alle TV tutte le partite della nazionale». Compariva per la prima volta il modulo della petizione.

Ed un titolo a caratteri cubitali annunciava: «Iniziativa dell'Unità per un accordo tra RAI e Federazione». Il sommario precisava: «Chiediamo a tutti gli sportivi a tutti i teleschermi di sottoscrivere una petizione per costruire i due pezzi e la Lega di permettere tutti i match azzurri».

Così, il 4 dicembre, le delegazioni delle due parti si incontravano per la prima volta, la parola d'ordine che avrebbe accompagnato i «pezzi» per tutta la durata della battaglia: «Date in diretta alle TV tutte le partite della nazionale». Compariva per la prima volta il modulo della petizione.

Ed un titolo a caratteri cubitali annunciava: «Iniziativa dell'Unità per un accordo tra RAI e Federazione». Il somm